Anno XLV — N. 44
Martedì 21 Febbraio 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1 — Necrolog. L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Il convegno di domenica delle Mutue di Soccorso
(Intervista con l'on. Tessitori)

Demmo ieri una larga cronaca del convegno tenutosi nella nostra città, domenica scorsa dalle società di Mutuo Soccorso nel quale venne discusso il grave problema delle assicurazioni sociali.

Abbiamo chiesto all'on. Tessitori il suo parere sui risultati del convegno, sia perchè sappiamo che il deputato popolare, si occupa da tempo di questo problema, sia perchè le società cattoliche non aderirono al convegno stessa.

— Perchè — abbiamo domandato — le vostre mutue non hanno creduto di aderire alla riunione di domenica?

Il deputato ci ha vivamente risposto:

— Mi meraviglio che mi facciate una simile domanda. Son io che dovrei chiedere a voi, o meglio alle mutue liberali, perchè abbiano aderito non dico al convegno, che sarebbe poco male, ma all'ordine del giorno Lanzoni. Il quale ordine del giorno ha una importanza enorme, in quanto stabilisce l'adesione delle mutue alla Federazione Italiana delle Società di Mutuo Soccorso.

Ciò significa il passaggio puro e semplice delle mutue liberali (ed erano la maggioranza, al convegno di domenica) ad un'organizzazione che ispira la propria azione alla tattica ed al pensiero socialista. Le mutue friulane, nella loro maggioranza, sono liberali; vengono subito dopo le nostre, le cattoliche, in ultimo, — numericamente — pochissime — le socialiste. Da domenica i socialisti, nei rapporti ufficiali, possono vantarsi di avere 57 società di M. S. in provincia di Udine! ed è questo che »in alto» ha valore!

Ond'è che ritornando al convegno di domenica non so se ammirare di più la scaltra audacia dei socialisti o la meravigliosa incoscienza delle mutue liberali.

In quanto al mancato intervento delle nostre mutue, esso è stato motivato da due considerazioni: primo che noi abbiamo già approntato quanto è necessario perchè l'azione nostra, anche nel campo della mutualità, sia nettamente divisa da quella di altri partiti; secondo, perchè abbiamo troppe volte sperimentato che i liberali, pur di non seguire noi, seguono i socialisti anche quando trattasi di suicidarsi.

— Ci pare, onorevole, che lei esageri!

— No, no: non esagero affatto. Questa è la pura e semplice verità. Il problema della obbligatorietà della assicurazione contro le malattie è ormai superato: ed il merito è nostro e dei socialisti. Ma la questione oggi verte sul modo di applicare la obbligatorietà, su quali cioè debbono essere «gli organi» che domani — e il domani è prossimo — debbano esercitare l'assicurazione. In altre parole, si tratta di sapere se debbasi applicare su questo terreno il criterio «autonomistico» — che è l'unico e solo vero criterio «mutualistico» — e quindi lasciare in vita le mutue oppure se non si debbano creare degli organismi completamente burocratici, che, con una stupido tentativo di inganno, l'on. Labriola chiamò «Casse Mutue». Come vedete, il problema è molto più grave di quanto si pensi; ed io credo che le mutue liberali non ne siano state sufficientemente edotte.

— Vuol dirci qual'è il pensiero dei popolari?

— Fedeli al nostro programma di volere e favorire l'autonomia, togliendo allo Stato tutto l'elefantiaco armamentario che oggi ne impaccia e ne rende lenta ed incompleta l'azione, propugniamo anche sul terreno della mutualità, e in genere delle assicurazioni sociali, la libertà e l'autonomia, pur chiedendo allo stato che imponga l'obbligatorietà delle assicurazioni sociali stesse.

Per questo gli amici nostri hanno ottenuto che le Società di mutuo soccorso possano continuare la loro benefica attività anche in regime di obbligatorietà. Tale principio è stato consacrato (e in alcuni particolari dovrà essere modificato) nel disegno-legge De Nava, che il tentativo di Labriola non potrà modificare. Lo stato deve limitare la sua azione ad opera di vigilanza e di coordinamento. Ciò nell'interesse sia dello stato sia degli obbligati all'assicurazione, che, fra parentesi, saranno circa tredici milioni. E mentre si parla tanto contro la burocrazia e si conclamano decentramenti ed autonomie, è semplicemente enorme che le società di M. S. liberali del Friuli, aderendo all'indirizzo socialista, rafforzino la tendenza contralizzatrice e buracratica che il socialismo persegue anche per le assicurazioni sociali.

— Ed allora?

— La conclusione non sono io che debbo dirla. Noi abbiamo già concluso e non desisteremo dalla buona battaglia. Il male si è che quando parla uno dei nostri, ognuno si crede in dovere di non seguirci perchè... facciamo della politica; mentre i socialisti... Oh! già! La Federazione socialista si è presentata anche domenica in veste..... apolitica

L'interessante conversazione era finita.

Echi del Convegno Mutue
La paternità di un Ordine del giorno

On. sig. Direttore,

Poichè dal resoconto del convegno della Previdenza pubblicato nel Suo pregiato giornale taluno potrebbe ritenere che, essendomi fatto iniziatore dell'ordine del giorno conclusivo del convegno io abbia accettato e sottoscritto l'ordine del giorno che venne poi approvato, Le sarò grato se mi concederà un po' di spazio nel Suo giornale per la seguente dichiarazione:

L'Ordine del giorno da me presentato era testualmente il seguente:

«Riaffermando il concetto che tutti i lavoratori di una stessa Nazione debbono avere la medesima tutela pei rischi fisici ed economici cui la loro vita è soggetta;

«Constatato che nelle varie assicurazioni sociali, e più particolarmente nei riguardi dell'assicurazione malattie, esistono tuttora odiose disparità di trattamento fra vecchie e nuove provincie d'Italia;

«Affermando l'aspirazione dei rappresentanti della libera mutualità contro la malattia a conservare nell'ordinamento dell'assicurazione contro la malattia, la propria funzione in conformità ai criteri che hanno ispirato il progetto di legge elaborato dalla Commissione De Nava;

«fa voti che, procedendo nel più breve tempo possbile alla conversione in legge dei vari decreti attualmente in vigore per le Assicurazioni Sociali, si armonizzino i vari provvedimenti esistenti nelle vecchie e nuove provincie;

«che immediatamente venga sottoposto al Parlamento Italiano, il progetto di legge sull'assicurazione obbligatoria per le malattie, togliendo finalmente i lavoratori delle vecchie provincie da uno stato di minorità rispetto a quelli delle provincie annesse».

La Presidenza del convegno accettò l'o. d. g. facendovi un'aggiunta, da me accettata, riguardante la necessità dell'attuazione dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie per rimediare all'azione forzatamente insufficiente dei Comuni e delle Opere Pie nel campo sanitario, e introducendovi una modificazione, cioè sostituendo ai postulati fondamentali del progetto della Commissione De Nava il programma deliberato nel convegno di Trieste; modificazione che io naturalmente non accettai, poichè in tal modo il mio o. d. g. non suonava a favore del varo del progetto De Nava, ma a favore del trionfo della mozione approvata nel convegno di Trieste, dai caposaldi della quale molti autorevolissimi mutualisti dissentono. Coll'invito poi alla confederazione generale del lavoro e alla Federazione delle Società di M. S. di predisporre un progetto di legge da contrapporre eventualmente a quello della commissione De Nava, l'o. d. g. acquistò senz'altro fisionomia assolutamente diversa da quella che aveva il mio o. d. g. che voleva solo sollecitare la presentazione del progetto di legge De Nava.

Perciò, dietro mia preghiera, il sig. Lanzoni, dell'ufficio di Presidenza del convegno, cancellò il mio nome, avvertendo la Stampa che l'ordine del giorno non era mio.

Grato della cortese ospitalità, mi creda.

avv. prof. G. Zorzi
Direttore dell'uff. Prov. del Lavoro.

Il Memoriale del Sindaco di Pordenone
Per la ferrovia Pordenone-Aviano

Il nostro corrispondente da Pordenone ci manda copia del Memoriale che il Sindaco avv. Rosso ha inviato agli onorevoli Ellero, Cristofori, Fantoni, Merlin, Girardini, Gasparotto, Tessitori, Piemonte, Cosattini, Zaniboni, Ciriani, ed al Presidente del Consorzio ferrovia Pordenone-Aviano, avv. Policreti.

Crediamo interessante pubblicarlo integralmente, trattandosi di una tra le progettate ferrovie della Provincia che si potrebbero costruire subito, e senza grande spesa, mentre gioverebbe molto allo sviluppo economico di una fra le plaghe migliori del Friuli per industrie e commerci.

Il memoriale

Nel convegno avvenuto il giorno 25 corrente a Roma in una sala del palazzo Montecitorio, con l'intervento di S. E. l'on. Merlin, dei Deputati Fantoni, Cosattini, Ciriani, dei rappresentanti del consorzio per la ferrovia in oggetto e del sindaco di Pordenone avvocato Rosso e con l'adesione di S. E. Girardini e di S. E. Gasparotto e degli onorevoli Tessitori, Ellero, Piemonte, Zaniboni, Cristofori, dopo le illustrazioni in argomento, venne deciso la costituzione di un comitato di azione al quale è demandato l'incarico di riprendere, nel periodo immediatamente successivo alla soluzione dell'attuale crisi Ministeriale, le pratiche coi competenti organi governativi per provocare dallo Stato l'assunzione dei lavori di costruzione e dell'esercizio diretto della linea ferroviaria Pordenone-Aviano.

A comporre tale Comitato, vennero prescelti i signori: avv. Luciano Fantoni, on. avv. Antonio Cristofori, avv. cav. Carlo Policreti, presidente del consorzio per la ferrovia avv. Guido Rosso, sindaco di Pordenone.

Di quanto sopra mi pregio dare comunicazione alla S. V. Ill.ma nel convincimento che vorrà accettare senz'altro l'incarico e vorrà compiacersi di dare il Suo autorevole ed attivo interessamento alla trattazione della importante questione ed al suo risolvimento che indubbiamente avrà esito favorevole

Nel convegno di Roma, è stato deciso che l'azione del comitato sarà diretta a provocare, nel termine più breve possibile, l'emissione del decreto, da convertirsi successivamente in legge, col quale lo stato, accogliendo le istanze presentate dai comuni interessati, deciderà di intervenire direttamente nel compimento dell'opera parzialmente costruita, assumendo gli oneri conseguenti ai lavori ancora da compiersi e l'esercizio della linea.

Come venne accennato nella lettera 26 gennaio u. s. n. 1053, i motivi per i quali venne fatta la richiesta dell'assunzione governativa, si riassumono nei seguenti estremi:

a) La ferrovia risponde alle effettive necessità di una vasta zona comprendente un rilevante numero di Comuni cui manca il mezzo indispensabile di comunicazione col centro di Pordenone, al quale devono naturalmente far capo per effettuare lo scambio di prodotti e per rendere possibile lo sviluppo dei rapporti commerciali, industriali, amministrativi, giudiziari e finanziari, attualmente ostacolati dalla mancanza di un servizio celere di comunicazione.

Non si tratta di un problema del momento: è aspirazione manifesta da circa mezzo secolo, come ne fa prova anche una pubblicazione dell'ing. Dal Bovo sulle Ferrovie del Friuli risalente al 1882 nella quale figura in progetto la Ferrovia Pordenone-Aviano.

b) Fra Pordenone e Aviano la distanza è di 14 chilometri: da Pordenone al Campo di Aviazione della Comina, la linea è ormai costruita per una percorrenza di oltre tre chilometri ad opera dello Stato per i servizi di trasporto dei materiali dalla stazione ferroviaria di Pordenone — al Campo di Aviazione e viceversa. Non rimangono che 11 (undici) chilometri per i quali i Comuni di Pordenone, Montereale Cellina, Roveredo in Piano e Aviano, hanno provveduto a costruire completamente la sede stradale in continuazione del tronco Pordenone-Comina con innesto alla stazione della ferrovia pedemontana in Aviano.

Devesi pertanto ora provvedere soltanto a pochissimi lavori di completamento della sede stradale e all'armamento dei rimanenti 11 chilometri.

I Comuni sopraindicati hanno dato esecuzione alla costruzione della sede stradale Comina-Aviano spendendo poco meno di due milioni, in parte mutuati sui fondi per la disoccupazione (L. 1.350.000) e per il resto provvisti con prestiti cambiari sottoscritti da privati.

c) E' inammissibile che i Comuni interessati siano sottoposti ad ulteriori sacrifici finanziari, data la gravissima situazione dei rispettivi bilanci e la impossibilità di trovare un Ente privato, o provocarne la costituzione, per la gestione della ferrovia, ciò che porterebbe anche ad una nuova maggiore spesa per la costruzione delle due stazioni capo linea, non consentendosi l'innesto di ferrovie private nelle stazioni ferroviarie di Stato.

E' maggiormente necessario l'intervento governativo perchè, venendo questo a mancare, la spesa fin qui sostenuta sarebbe inevitabilmente resa inutile e le opere compiute dovrebbero essere abbandonate.

d) Devesi infine tener presente un importantissimo fatto nuovo sopraggiunto in appoggio agli argomenti che dimostrano l'utilità e la necessità della linea: e cioè, la costruzione in corso del Porto sul Noncello, mediante la quale Pordenone sarà fra breve messa in comunicazione fluviale col Mare Adriatico, con la possibilità di trasporti di qualunque natura con natanti fino a 300 tonnellate. In conseguenza tutti gli scambi, specialmente di materie prime e di merci pesanti e povere, verrebbero agevolate (ed in via prevalente per la zona montana) dal minor costo dei trasporti per la via fluviale.

La linea ferroviaria Pordenone-Aviano viene così a costituire una indispensabile integrazione della nuova importante linea fluviale che interessa non soltanto la zona pordenone, ma tutto il Friuli occidentale. L'efficacia del porto verrebbe rilevantemente limitata ove non si provvedesse a raccordarlo con i Comuni della Montagna e questi non avrebbero per conto loro il modo di smerciare i loro abbondanti prodotti e rifornirsi delle materie necessarie, con gravissimo pregiudizio dello sviluppo economico al quale sono da gran tempo rivolte le loro aspirazioni.

***

Lo Stato non può disinteressarsi all'attuazione dell'opera progettata e mantenere le decisioni negative in precedenza adottate, alla cui revoca deve essere diretta l'azione dei signori componenti il comitato e degli altri aderenti, che alla questione si sono compiaciuti di dare il loro diretto interessamento riconoscendo, con le ragioni di pubblica utilità che provocarono la richiesta degli Enti, anche le ragioni di giustizia, nel senso di evitare ai numerosi centri di una zona ricca di industrie e commerci, quell'isolamento si renderebbe maggiormente grave all'aprirsi all'esercizio della linea pedemontana Sacile-Pinzano, la quale porterebbe allo sviamento di tutti gli scambi commerciali ed industriali della zona pordenonese dai loro secolari indirizzi e sbocchi naturali, e condannerebbe irremissibilmente la industre città di Pordenone ad un impoverimento al quale non può e non deve assolutamente rassegnarsi.

Ad integrazione ed a maggiore illustrazione di quanto si è più sopra esposto mi faccio dovere di allegare alla presente i seguenti documenti:

a) Copia della decisione negativa del ministero dei LL. PP. comunicata alla prefettura di Udine.

c) Copia del parere formulato dalla Direzione Generale delle ferrovie dello Stato.

d) Prospetto delle spese fino ad ora sostenute da parte dei comuni interessati.

e) Prospetto degli effetti cambiari in circolazione sottoscritti dai Comuni e avallati dai privati.

f) Copia dell'ordine del giorno adottato dagli Enti pubblici e privati nel convegno tenutosi a Pordenone il giorno 11 dicembre 1920.

g) Copia della relazione tecnica sui lavori fatti e su quelli da farsi.

h) Voto espresso dalla Deputazione provinciale di Udine nella seduta del 27 dicembre 1921.

i) Copia della domanda diretta il 20 luglio 1920 al Ministero dei LL. PP. che gli Enti consorziati sarebbero disposti a ripresentare assumendo in proprio, in luogo del deliberato concorso di lire 350 mila, tutte le spese fino ad oggi sostenute risultanti dal prospetto di cui alla lettera d).

***

Sento il dovere di porgere ai Signori Membri del Comitato ed agli altri rappresentanti politici che con particolare premura si assumono l'incarico di far conseguire il tanto desiderato esito favorevole all'azione che sta per essere ripresa presso gli organi governativi, i sensi di profonda riconoscenza di tutti gli Enti pubblici e privati e delle popolazioni interessate.

Col maggior ossequio.

Il Sindaco di Pordenone
Rosso

Cronaca Provinciale

Per chi possiede titoli ungheresi

Com'è noto, l'Italia non ha ricevuto nessun territorio che, prima della guerra, avesse fatto parte del regno d'Ungheria; epperciò essa a termini del trattato di pace del Trianon, essa non è chiamata a concorrere al reparto del debito pubblico che gravava sull'Ungheria prima della guerra: debito che verrà invece ripartito fra l'Ungheria e gli Stati cui furono assegnati territori già ungheresi.

Ora, agli effetti dell'art. 186 del trattato di pace sopra accennato e dei suoi allegati per raccogliere gli elementi da fornirsi alla commissione delle riparazioni nell'interesse dei connazionali possessori di titoli di stato ungherese e nei riguardi dello stato ungherese il nostro governo ha disposto che le sezioni di R. Tesoreria provinciale ricevano la denuncia dei titoli stessi, da effettuarsi entro il corrente mese di febbraio con la esibizione alle sezioni stesse dei titoli ceduti, accompagnati da due distinte descrittive dei titoli medesimi. Dopo le opportune verifiche i titoli saranno restituiti agli esibitori insieme ad una delle distinte che dovrà essere conservata dal possessore a tutti gli effetti.

L'irrigazione col Ledra

Presso il ministero di agricoltura si è in questi giorni riunito in comitato tecnico della commissione reale per le irrigazioni. Dopo approvate le norme regolamentari relative all'applicazione del testo unico 20 luglio 1920, il comitato esaminò varie domande dirette ad ottenere il contributo dello Stato ai sensi dell'art. 4 della legge per la disoccupazione; e fra le altre, quella del Consorzio Ledra-Tagliamento, riscontrando che il disposto di tale articolo e ad essa applicabile.

Il ministro on. Mauri, accogliendo le conclusioni del comitato, ha disposto in conformità pronti provvedimenti perchè lo sviluppo delle irrigazioni abbia ad avere il corso più sollecito.

BUTTRIO

Intorno alla luce elettrica

Durante quasi tutto l'inverno, vale a dire proprio nella stagione in cui le notti e l'oscurità regnano più a lungo in questa parte del globo terracqueo, sulle quattro lampade che danno luce a questo paese (parlo delle lampade pubbliche), funzionarono sì e no una o due per notte. Giorni fa, grazie all'interessamento dei rappresentanti del municipio, fu provveduto a farle rifunzionare tutte quattro; ma ben presto siamo ritornati al numero uno perchè..., una lampada sola faceva luce e le altre restavano inerti, benchè la luce sia richiesta non per lusso, ma per evitare disgrazie facilmente avvenibili causa le curve pericolose. Dipende ciò da male azioni di qualche vandalo? Non credo affatto; ma ad ogni modo si sorvegli fino a scoprirlo a punirlo. Potrebbe anche darsi che dipedesse dall'impianto o dal materiale. Noi richiamiamo di nuovo la benevola attenzione dell'autorità comunale.

CIVIDALE

Veglionissimo Agenti

Sabato 25, penultimo veglione, indetto dall'Unione Agenti. La riescita è assicurata già per le numerosissime prenotazioni, e per l'interessamento e l'impegno degli organizzatori. Il Veglione sarà «con maschere».

Cinema Corte

Sabato 25, si inaugurerà il nuovo Cinema Corte, in via Vittorio Emanuele. Il moderno ambiente, ideato dal signor Morandini Leone che fu anche il direttore dei lavori, si presenta molto simpatico e rispondente alle esigenze tecniche; perchè riesca di decor per la città. Al sig. Stefanutti, gestore del nuovo Cine i nostri auguri.

Decesso

Dopo brevissima malattia, nel nostro ospedale civile moriva la buona signora Carolina Del Fabbro di Giuseppe, moglie del sig. Tosolini Enrico, impresario e costruttore edile in San Pietro al Natisone. Le ottime qualità di madre e di donna saggia le fecero acquistare la stima e la benevolenza di quanti ebbero l'onore di conoscerla.

Alle ore 13 in Cividale si renderanno gli onori alla cara salma che sarà indi trasportata a S. Gottardo ove alle ore 16 si formerà il corteo per il Cimitero di Beivars per venire deposta nella tomba di famiglia.

Al fuoco

Per cause non precisate, si sviluppava un grave incendio, nel fienile di Luigi Martina. Dato l'avviso fu un pronto accorrere di gente per l'opera di spegnimento, compiuta dopo un faticoso lavoro. Il danno ascende a circa 1500 lire, assicurato.

RIVE D'ARCANO

Conferenze zootecniche

Oggi 9, alle ore 11, nella sala della Cooperativa di qui, il nostro veterinario consorziale di S. Daniele, dott. Faggioni, tenne una conferenza zootecnica sopra i *metodi di allevamento del bestiame* della *costituzione* di una *Mutua bovini*.

Gli allevatori del comune, accorsi numerosi, soddisfattissimi ringraziarono il conferenziere ritornando alle loro case con i migliori propositi.

Domenica, 26, alla stessa ora, il dott. Faggioni parlerà agli allevatori del Comune di S. Odorico.

NIMIS

Echi del ballo

Fra certi Francesco Longo e Pietro Comelli non esistevano da parecchio dei buoni rapporti per rivalità di commercio.

Il Longo nella veglia di domenica si mascherò da donna e fu corteggiato dal fratello del Comelli. Nel domani davanti al Pietro Comelli si vantò della burla, e questi dopo un breve alterco lo feriva alle mani ed al capo.

Ne avràper qualche tempo.

SEDEGLIANO

Servizio automobilistico

Dal giorno 15, ha iniziato servizio giornaliero, da e per Udine una auto corriera dei signori Romano di Pantianicco. Auguri di buoni affari.

FRA LIBRI E GIORNALI

GAVINA-GIOVANNINI — *Balli di ieri e balli di oggi* - 2.a edizione riveduta ed ampliata di pag. VII-376, con 300 figure dimostrative, grafici e brani musicali ed uno studio sulla *Igiene ed estetica della danza* di Giovanni Franceschini. — Ulrico Hoepli editore, Milano 1922.

In un nuovo elegantissimo volumetto della collezioni manuali Hoepli è stata pubblicata la seconda edizione dei due manuali *Balli di ieri* e *Balli d'oggi*. Per maggiore comodità dei lettori e per il fatto che un volume integra l'altro in modo che uno è la continuazione dell'altro, i due manuali sono stati riuniti in un unico volumetto. Tutti i più vecchi, e meno vecchi, e nuovi, e nuovissimi balli più in voga e più simpatici al pubblico hanno in questo libro la loro particolareggiata e facile e piana trattazione, dal grazioso minuetto ai lancieri, dal tango all'jazz ed all'shesitations ultramoderna.

Tanto i balli vecchi quanto le modernissime danze sono illustrati da belle e nitide fotografie delle principali posizioni ed atteggiamenti e di grafici per la comprensione della disposizione dei piedi. — Il volumetto è destinato al migliore successo come quello che può appagare ogni curiosità ballerina e ogni desiderio di apprendere le singole danze.

***

Dott. UGO PAPI: *Via acquee continentali sotto l'aspetto economico ed amministrativo* — volume in-8 gr., di pag. 300 — Ulrico Hoepli, editore, Milano.

E' un lavoro di praticità edi coltura, nuovo nel mercato librario. La navigazione interna vi è riguardata attraverso le sue realizzazioni immediate, senza miraggi di progetti grandiosi, ma sotto aspetti che in Italia erano stati completamente trascurati ed il cui studio invece è essenziale per lo sviluppo della via acquea.

In una prima parte si espongono nozioni generali sulla storia della navigazione interna; indagini sulla essenza economica del trasporto per via d'acqua; direttive di politica ispirata a principii di economia pubblica — economia *comunitativa*, come la chiama l'autore, seguendo la designazione della scuola economica tedesca — ed infine criteri rispondenti alla moderna evoluzione politico-sociale, in relazione ai progressi ed alla influenza reciproca della navigazione interna e della ferrovia. E' questa la parte in cui la via acquea è inquadrata nell'economia generale dei trasporti, rivelandosene tutte le possibilità di efficienza.

La seconda parte del volume è prettamente giuridica ed amministrativa. L'indagine condotta con metodo e conclusa spesso ai sensi della più recente dottrina e giurisprudenza, permette una esposizione ed un commento della specifica materia amministrativa, attuati con sicura conoscenza — ampiezza di discussione — esegesi precisa. Acute osservazioni e deduzioni si riscontrano a proposito della tutela dei diritti dei privati e dello Stato sulle vie navigabili, sul regime dei galleggianti in applicazione del diritto marittimo, sulla concreta soluzione del problema economico della navigazione interna nel nostro paese.

Ma ci sembra di segnalare sopratutto come pienamente raggiunto uno degli scopi principali dell'opera: diffondere nel ceto non solo degli studiosi, ma di tutti gli interessati, con la convinzione della importanza della via acqua, la conoscenza delle norme che la regolano; poichè spesso — essendo poco conosciute per la tecnicità loro — capita di sentire invocare la necessità di nuovi provvedimenti legislativi e di nuovi studi, là dove esistono e possono, razionalmente interpretati ed applicati, sopperire agli urgenti bisogni che s'intendono soddisfare.

t. s. l.

Beneficenza

Comitato Provinciale Assistenza scolastica pro orfani di guerra — In morte di Erminio Milano, gli alunni della prima classe E dell'Istituto Tecnico lire 66.

Patronato Orfani di guerra. — In morte sig. Maria Luigia Cantarutti ved. Ostermann: Odorico Politi 10.

Rifugio Bambin Gesù. — Cassa di Risparmio, lire 2000.

Patronato Femminile (via Ronchi 53). — In morte di Bice Rigotti, don Ildebrando Antoniutti 10.

Casa di Ricovero. — In morte di G. B. Pizzamiglio: Fioritto Federico 10, Lodolo Luigi 20.

Associazione Scuola e Famiglia — Offerte in morte di Bice Rigotti, il padre prof. Antonio, R. Ispettore scolastico, lire 300, dott. Luigi Pizzio 10, — dei co. Gius. Manin, prof. Giuseppe ed Elena Rovere 10 — di Giuditta Coluatti, Maddalena Misani 5.

Orfani di guerra di Udine (sede in Municipio): — Offerte in morte di: Rosa Antonioli ved. Francia, Rossini Sisto e famiglia 5 — di Enrica Sabbadini ved. Valoppi, Valzachi Adalgisa in Vettori 10 — di Tarquinio Bonanni, il padre Gius. Bocanni 50 — di Maria Bidoli Cantoni, co. Virginia Manin ved. Antonini 5 — della bambina Maria Teresa Caldana, Giuseppina e Lucia Moro De Gasperi 40, Maria Sonvilla Dal Dan 10 — di Pierina Paris, madre del fotografo sig. Giov. Paris, gli amici avv. Turco, Angelo Bottos, cav. Ernesto Sauti, M. Fontana, A. Mussato e Luigia Del Bianco 25 — Amministrazione «Patria del Friuli», offerte di diversi 169.50 — Civanzo netto conferenza tenuta dalla gentilissima signora Anniel Lani (cui la Commissione esprime più bella mente viva riconoscenza) 360.80.

PORDENONE

La Veglia Pro Colonia Alpina

Si era previsto che la veglia privata oro Colonia Alpina che ebbe luogo sabato 18 al Sociale, sarebbe riuscita brillantemente; e l'aspettativa fu superata perchè una vera folla elegante e gaia vi intervenne. Il Comitato nulla aveva trascurato per la buona organizzazione e preparazione della festa. Il teatro era illuminato a cura del bravo elettricista Bordin e decorato con fine gusto allegoricamente in istile... alpinistico, d'occasione, indovinato. Si notavano montagne, Edelveys a profusione, Aquile, Grotte, caricature, ecc. tutto lavoro assai pregiato dei professori Veneruzzi e Marcolini, i quali ebbero per coadiuvatori i sig.. Comisso Gustavo Ortis e Barbaro ed il bravo fiorista Trentin.

Aspetto imponente presentavano i palchi assai affollati.

Le danze si iniziarono alle ore 9 e mezza e si potrassero animatissime e briose sino oltre le 6 del mattino salvo un'ora di interruzione per la cena che venne consumata nei vari alberghi della città tra la massima allegria.

L'orchestra filò assai bene e fu applaudita specialmente la Polca «Edelveos» scritta espressamente dal maestro Mascagni.

Ottimo ed applaudito un nuovo Valzer del prof. Andreoli.

Inappuntabile il servizio di buffet diretto dal sig. Maccari.

L'incasso fu considerevole.

Per finire il Carnevale

Giovedì Grasso 23, corr. al Teatro Sociale e Pollini avremo grandi Veglioni; ed al Sociale di più una gara di Valzer con ricchi premi già esposti nel negozio Boenco Guatti.

Sabato 25 avremo il tradizionale Veglione del Fiore indetto dalla Unione Sportiva Pordenonese; ed il solertissimo sig. Zotti, presidente comitato organizzatore presieduto dal dell'Unione, lavora per l'ottima riuscita della festa.

Domenica e Martedì ultimi balli.

TOLMEZZO

Una importante adunanza dei sindaci per i danni di guerra

Questa mattina nella sala maggiore del Consiglio Comunale si sono radunati tutti i Sindaci della Carnia per lo studio di importanti problemi riguardanti la regione.

La seduta si protrasse oltre il mezzogiorno e fu laboriosissima.

Furono votati diversi ordini del giorno fra i quali il seguente per protestare contro il mancato disbrigo delle pratiche dei danni di guerra:

«I sindaci dei 28 comuni costituenti la regione Carnica radunati in Tolmezzo, di fronte alla mancata attuazione di tutte le promesse governative relativamente ai danni di guerra;

constatato che migliaia di pratiche giacciono tuttora inevase nei vari uffici;

constatato che il pagamento delle indennità ancora da tempo liquidate va sempre più rallentando con grave danno dell'economia della regione e delle risorse dei piccoli patrimoni;

ritenuto che la Commissione Mandamentale di Tolmezzo specie per l'opera del presidente, con le sue decisione intacca gravemente e pregiudica i diritti dei danneggiati, contrariamente alle disposizioni della legge sul risarcimento dei danni di guerra

protestano contro il mancato disbrigo delle denuncie e contro i ritardi dei pagamenti;

chiedono a S. E. il ministro delle Terre Liberate la surrogazione dell'attuale presidente della Commissione Mandamentale e Presidente del Tribunale di Tolmezzo Micozzi cav. Antonio.

invitano in nome dell'onestà e rettitudine Carnica i membri locali della predetta Commissione a non oltre intervenire alle sedute onde impedire il funzionamento di una Commissione che non risponde a giustizia ed equità ed è deleteria agli interessi ed ai diritti della regione».

Per la ferrovia di Toblach

Dopo questo argomento fu anche trattato quello relativo alla ferrovia Villa Santina-Toblach, e fu approvato il seguente ordine del giorno:

«I Sindaci dei 28 Comuni Costituenti la regione Carnica radunati in Tolmezzo;

rendendosi conto delle vere condizioni della regione per la grave disoccupazione e la impossibilità nel ceto operaio di emigrare;

vivamente protestano contro il mancato inizio dei lavori della ferrovia Villa Santina-Ampezzo-Toblach, inizio che il governo aveva dato per certo e pronto parecchi mesi or sono, e

diffidano

il governo a provvedere, abbandonando le dannose ed inqualificabili tergiversazioni degli organi esecutivi e a dare opportuna disposizione per lo inizio e per l'immediato finanziamento e per la prosecuzione dei lavori stessi;

declinano fin da ora ogni responsabilità per le conseguenze che un ulteriore ritardo potrebbe avere sulle condizioni generali della regione e sugli eccitati animi dei disoccupati;

deliberano infine di spedire copia del presente per conoscenza e per gli opportuni provvedimenti: a S. E. il Ministro dei LL. PP. — alla direzione Generale delle Ferrovie dello Stato — a S. E. l'on. Girardini — a S. E. l'on. Gasparotto — e a tutti i deputati del Collegio Udine-Belluno.

S. DANIELE

Veglionissimo Sport — 21 febbraio

Con piacere abbiamo potuto constatare e possiamo dire che il tanto atteso Veglionissimo Sport, che avrà luogo domani sera, per il modo meraviglioso e senza precedenti con cui è stato organizzato, dovrà riuscire magnifico.

Il vasto programma, che alcuni giorni fa sembrava irrealizzabile, già tutto è stato preparato: dall'artistico addobbo del Teatro alle grandi sorprese di Antonini, dai bellissimi e nuovi ballabili della brava orchestra alla insuperabile cucina dei cuochi di gran fama.

E già assicurato un largo intervento di gentili sesso ed tutti coloro, che pur non essendo dimoranti, ricordano con piacere le belle ore che a S. Daniele si possono passare.

L'incendio di ieri sera

In Via Valeriana scoppiò ieri sera un incendio che ebbe principio sul fienile di certa Collavino vedova Macoritto e che poi si propagò, nella stalla e sottoportico del cognato Macoritto Giuseppe.

A nulla valse il pronto intervento da parte dei vicinanti, nè dei pompieri poichè stante numerosi quintali di fieno che erano depositati, era impossibile l'opera di spegnimento.

Valse però il lavoro di tutti a salvare le abitazioni vicine.

Il danno, assicurato coll'Adriatica — si calcola — tra fieno, palato e fabbricato a lire 20 mila.

Sotto i cipressi

A 93 anni è morto oggi mattina il venerando maestro di musica sig. Antonio Bianchi.

FAGAGNA

Un furto alla Cooperativa

La notte scorsa ignoti introdottisi in un vicolo presso la cooperativa di Consumo e forzata una finestra penetrarono nel locale rubando circa lire 280, che si trovavano in un cassetto. Per la medesima via donde erano entrati, si dileguarono.

TRIVIGNANO UDINESE

Per l'Asilo infantile

Per onorare la memoria della sig.ra Giuditta Colautti nell'ottavo giorno della sua morte, la famiglia del cav. Bianchi offre al nostro Asilo Infantile di Trivignano L. 25. Sentiti ringraziamenti alla buona famiglia benefattrice che anche in mezzo a replicate sventure, non iscorda la provvida istituzione.

PONTEBBA

Grave caduta

Il sarto Giuseppe Ortaria, riportò gravi ferite al capo in seguito ad una caduta accidentale camminando sul terreno ghiacciato.

Medicato dal dott. Ferrante, gli si riscontrò la frattura dell'osso frontale per cui la prognosi è riservata.

Cronaca Cittadina

La ferrovia Precenicco-Gemona

Occupazione terreni

Notizie utili per gli agricoltori

Da più di sei mesi si sono iniziati i rilievi di campagna per il tracciamento della costruendo linea direttissima Precenicco-Gemona, ma le popolazioni nostre dimostrano di ignorare tutta la somma di interessi pubblici e privati che si collegano alla costruzione di una Ferrovia.

I singoli cittadini, le autorità locali, le pubbliche e private amministrazioni quasi sempre non valutano nella loro giusta portata i dettami delle leggi speciali in materia di espropriazioni, speci nei riguardi di quei provvedimenti importantissimi che tendono a tutelare il patrimonio stradale, il regime delle acque e il diritto sacrosanto della proprietà.

Non sarà quindi opera vana il prospettare al pubblico, argomento tanto vitale.

La legge che regola le espropriazioni per causa di pubblica utilità è quella del 25 giugno 1865 n. 2359 e successive modificazioni fra le quali la più importante in fatto di Ferrovie è quella del 7 luglio 1907 n. 429, che rende estensibili a questa Categoria, di opere, gli articoli 12 e 13 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 serie III.a —

Per l'articolo 7 della legge fondamentale anzi-citata il personale incaricato della formazione dei progetti per nuove opere, può introdursi nelle proprietà private, per procedere all'occorrenti operazioni di rilievo sul terreno, purchè sia munito di un decreto del Prefetto e ne sia dato tre giorni prima avvise alle popolazioni, a mezzo del Sindaco. In tale avviso si deve indicare i nomi delle persone cui è concessa la facoltà di introdursi nelle proprietà private.

Gli enti che promuovono l'opera sono obbligati a risarcire immediatamente qualunque danno recato ai proprietari e per assicurare il pagamento di tali danni, i prefetti possono prescrivere il preventivo deposito di congrua somma.

Nei riguardi della indicata direttissima Precenicco-Gemona, sembra che la liquidazione di tali danni sia ancor cosa di là da venire, mentre le campagne, in quel di Codroipo, ad esempio, sono soggette a continue manomissioni con taglio di piante e calpestio del terreno. Questo avviene a datare dallo scorso giugno, con una disinvolta procedura, che difficilmente trova riscontro nella storia delle passate costruzioni.

Sotto l'egida di un decreto, che i Prefetti emettono in adempimento alla legge, ma anche nella buona fiducia che i promotori dell'opera si facciano scrupolo di trattare i proprietari con quella deferenza, che normalmente si usa verso coloro che a forza o spontaneamente sono costretti a cedere una cosa qualsiasi, i progettisti abbattono piante a piacimento, tagliano i figli di ferro delle vigne, cambiano tracciati e allineamenti, e tutto questo sempre nel nome.... dell'Ill.mo, sig. Prefetto, commendatore Cian.

Questo, per oggi, a titolo di semplice cenno onde gli interessati possano accertarsi se gli avvisi voluti dal le leggi pervengano in tempo utile e nei modi prescritti, e perchè sappiano che l'attuale autorizzazione prefettizia, nei riguardi della direttissima Precenicco-Gemona, si limita al semplice permesso di tagliare le piante, agli effetti del tracciamento, ma con l'obbligo di pagare subito i danni.

Ogni azione che abbia carattere di occupazione permamente del terreno o delle opere stabili che su essa possano esistere non può avvenire che previo accordo amichevole fra le parti, o ulteriore speciale decreto del prefetto sulla base di constatazioni intese a determinare e stabilire lo stato attuale dei fondi.

Qualunque arbitraria occupazione da parte dell'ente esecutore di nuove opere costituirebbe violazione ai diritti di proprietà e gli interessati potrebbero convenire in giudizio l'ente medesimo.

Delle pubblicazioni dei piani di esecuzione, specie in relazione ai citati provvedimenti da adottare per il mantenimento della viabilità pubblica, della occupazione dei fondi in via definitiva e della loro valutazione in base alle vigenti leggi, tratteremo in altra pubblicazione.

geom. A. Piccini

A proposito dei militari 1900 pertinenti alle Terre Liberate trattenuti sotto le armi.

Abbiamo toccato anche noi della questione sollevata dall'on. Cristofori e poi anche da altri dei militari della classe 1900, pertinenti alle provincie che hanno subita l'invasione. In proposito, il ministro della guerra on. Gasparotto ha indirizzato all'on. Cristofori la seguente risposta:

Roma 17 febbraio 1922.

«Caro Cristofori,

Ho esaminato con la maggiore attenzione il quesito propostomi circa il congedo dei giovani delle terre invase.

Preoccupandosi della specialissima condizione dei militari della classe 1900 appartenenti a quelle provincie, il Governo — intervenuto l'armistizio — si attenne per lungo tempo dal chiamarli alla leva ed alle armi, ed a ciò s'indusse solo nell'aprile 1920, lasciandoli così per oltre diciasette mesi alle loro case.

Dai militari predetti si richiese, per ragioni di speciale riguardo, un servizio alle armi inferiore di ben un terzo a quello prestato dai compagni di classe delle altre provincie non invase.

Mentre infatti i militari appartenenti a questo ultime sono stati congedati dopo un servizio di 33 mesi (circ. G. M. 351, 479 e 562 del 1921) quelli delle provincie invase debbono compierne solo 22 (vedere circ. 637 del G. M. s. a.).

La massima parte dei militari della classe 1900 delle provincie invase — circa 4000 uomini — essendo stata chiamata alle armi nell'aprile 1920, compirà i 22 mesi nel corrente febbraio, e sarà quindi tra pochi giorni congedata. *Rimarranno alle armi soltanto coloro che per essere idonei ai soli servizi sedentari, od avendo altro fratello alle armi, ritardarono la presentazione sino al 6 settembre 1920. Costoro, circa un migliaio, saranno congedati entro il mese di luglio, allorchè avranno compiuto il prescritto servizio.*

Con tutta cordialità.

GASPAROTTO

UNIVERSALE POPOLARE

Come annunciamo, questa sera, alle 21 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il dott. G. Murero tratterà il seguente tema: I parassiti della cute umana, con proiezioni.

Udine e Trieste.

Appena conosciuta la nomina del patriota avv. Giorgio Pitacco a sindaco gr. uff. rag. Spezzotti gli inviò il seguente:

«Ricordando lunga comune lotta per redenzione, accogliete nostro fraterno saluto e fervido augurio opera vostra renda più intimi, intensi legami fra Trieste e Friuli».

E il gr. uff. avv. Pitacco telegrafava in risposta:

«A Udine rifugio generoso nelle tristi ore servaggio sorella diletta nella redenzione compiuta, ringraziamenti fervidi per fraterna voce assentimento, da cui Trieste saprà trarre conforto nella opera feconda per bene Italia. — Ossequi particolari».

Cinema Teatro Moderno

Stasera si ripete la bellissima film

PASSIONE SLAVA

(I drammi delle miniere)

capolavoro della casa «Ambrosio» di Torino, dal romanzo di Daniele Lefeur. Interpreti principali Dirce Mirella ed il cav. Roberto Villani.

Mutualità Scolastica Udinese

Sotto la presidenza del comm. prof. L. Pizzio, assistito dal segretario generale, maestro L. Stefanutti, si riunì domenica scorsa nelle scuole comunali di San Domenico l'assemblea generale dei soci della Mutualità scolastica Udinese.

I convenuti vennero informati dell'andamento sempre progressivo della previdente istituzione, come si rileva dal seguente prospetto: Soci nell'anno scolastico 1918-19 (ripresa dopo l'invasione) 509 — Soci nell'anno scolastico 1919-20 1280 — Soci nell'anno scolastico 1920-21 1405 — Soci nel presente esercizio, 1652.

Con l'aumento dei soci si ebbe pure un incremento notevole nel patrimonio dell'Ente, che da lire 7600.22 (1 ottobre 1919) si portò a lire 12093.46 (1 ottobre 1921).

Ciò dimostra come l'idea della previdenza e del risparmio vada diffondendosi nelle scolaresche e nelle famiglie degli alunni, a merito specialmente degli insegnanti e della presidenza della mutualità, che costantemente si adoperano per propagare l'utilità delle mutue scolastiche e il loro valore educativo. L'assemblea approvò ad unanimità i consuntivi ed i bilanci dei due passati esercizi finanziari, riassunti nel quadro che segue:

Conto consuntivo:

	1919-20	1920-21
Entrata	L. 9598.27	L. 12340.31
Uscita	» 5552.40	» 7421.85
Riman. attiva	L. 4045.87	L. 4918.46

Bilancio preventivo:

	1920-21	1921-22
Entrata	L. 12905.87	12208.46
Uscita	L. 11800.00	10500.00
Fondo dispon.	L. 2105.87	1708.46

A revisori dei conti per l'esercizio presente vennero nominati i signori: Bertini Gino, Fornasir Antonio, Zilli geom. Eugenio.

L'assemblea, dopo aver modificato l'art. 29 dello statuto nella forma proposta dalla presidenza e dopo aver dato facoltà a questa, in vista delle condizioni buone del bilancio sociale, di concedere sussidi speciali in caso di constatato e riconosciuto bisogno a mutualisti poveri e malati, si sciolse con un voto di plauso e di ringraziamento agli amministratori per l'opera loro intelligente e disinteressata.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Casa di Ricovero — In morte di Elisa Gabaglio ved. Bruni: L. Gianola 5. — di Bice Rigotti: cav. Vittorio Bottussi 5.

Istituto Tomadini — In morte di Bice Rigotti: cav. Vittorio Botussi 5

Colonia Alpina — In occasione delle nozze d'oro del dott. Marzuttini: cav. Gabriele Tonini 10.

Orfani di guerra — In morte di Elisa Gabaglio ved. Bruni: Famiglia De Simon 10. — Nell'anniversario della morte del Padre: Linda e Stefano Zamparo 10.

Congregazione di Carità — Civanzo di una sottoscrizione fra il personale tramviario Urbano e linea Udine-Tricesimo, per l'invio di una corona alle onoranze della defunta bambina del tramviere Gervasi Sebastiano 15.

L'amministrazione provinciale per l'elezione del Sommo Pontefice.

In occasione della elezione del nuovo Pontefice Pio XI, il presidente della Deputazione Provinciale aveva inviato il seguente telegramma:

«Eccellenza Cardinale Segretario di Stato — Roma.

Nome Provincia Udine prego umiliare Santo Padre felicitazioni vivissime per altissimo ufficio assunto con augurio che opera sua illuminata sia benedizione all'Italia e al mondo che attendono la resurrezione dopo la guerra».

A questo telegramma è giunta la seguente risposta:

«Candolini Presidente Deputazione provinciale. — Udine.

«Santo Padre compiaciutosi nobili sensi espressi invia suoi augusti ringraziamenti. Card. Gasparri».

Per il concordato delle filandiere

Il questore comm. Vescovi, ha ieri convocato nel proprio ufficio i rappresentanti degli industriali serici sig. Frova e Cadel, e quelli delle operaie Silvio Franz e Gino Ferrari, per giungere ad un accordo in merito alla vertenza insorta sulla domanda di aumento.

I rappresentanti Industriali, espressero il convincimento che il richiesto aumento di paghe era intempestivo dato l'improvviso tracollo dei prezzi delle sete lavorate.

I rappresentanti operai opposero d'altro lato, che l'aumento era imposto dall'aumentato caroviveri e che dovevasi ritenere come necessaria conseguenza del concordato di lavoro concluso tra lo S. J. T. e l'associazione industriali Serici Friulani il 1. febbraio.

Il sig. Cadel sostenne che questo concordato non va ammesso all'applicazione, dati gli spostamenti di mercato sopraesposti.

Il sig. Franz diede notizia agli industriali che un telegramma annunciava l'arrivo di un rappresentante del S. J. T. il sig. Carlo Prandoni di Milano.

Le trattative vennero sospese.

La vertenza della Coccolo

Abbiamo dato ieri notizia della vertenza insorta alla Coccolo. Stamane tutti gli operai hanno ripreso il lavoro esesndosi convinti sulla ragionevolezza dei provvedimenti presi dalla direzione. Oggi stesso si procederà alla rielezione della commissione interna composta di due operai e una operaia, per cui in seguito, sarà evitata qualunque causa di perdita di giornate, ogni controversia potendosi risolvere di comune accordo tra la direzione e la commissione interna.

TEATRO SOCIALE

Lotta greco romana

Dopo il torneo di lotta greco-romana a cui parteciparono, parecchi anni addietro, i massimi campioni, i fratelli Raicevich non convennero a Udine altre «troupe» di lottatori di vaglia, per cui quella di ieri sera al «Sociale» fu una interessante serata e gli appassionati di questo emozionante genere di sport affollavano il teatro.

Il lubbione era in special modo gremito di un pubblico irrequieto, e piuttosto impaziente allo spettacolo di varietà che precedette il torneo di lotta.

Questo si svolse in ultimo e fu costituito da quattro partite. Pochine, a dire il vero, ma interessanti.

Venne osservato il regolamento della F. A. I. P. che prima degli assalti fu spiegato dall'arbitro ufficiale delegato signor Cheney Carlo.

Il primo assalto si svolse tra Kowarsch Lajos ungherese e Starkhaus Kavan campione viennese, asciutto e mingherlino il primo, un vero colosso pesantissimo il secondo.

La vittoria non poteva essere dubbia e l'ungherese va primo sul tappeto, quasi proiettato dal viennese, che ha su di lui buon giuoco. Kowarsch si salva, però, con ponti magnifici, che sostengono tutta la mole dell'austriaco. Dopo cinque minuti, un colpo d'anca in testa tiratogli fulmineo e che lo coglie alla sprovvista, lo mette con le spalle sul tappeto.

Entrambi i lottatori, assai corretti, sono vivamente applauditi.

***

Più movimentata e più interessante la partita fra il campione belga Steurs Alfons e Mirkus Dimitroff campione bulgaro. Il primo tempo passa in rudi assaggi che dividono il teatro in due campi opposti: applausi e fischi si susseguono, parteggiando il pubblico più per l'abilissimo bulgaro che per il forte belga.

A tutte le prese ferree di questo, Mirkus sfugge con una agilità da scoiattolo, salvandosi quasi sempre con ponti. Alla ripresa, Steurs attacca a fondo, deciso di porfine alla partita, che sembra indispettirlo ed esaurirlo. Ma la lotta si prolunga; il bulgaro non cede anche ai più duri massaggi. Al diciassettesimo minuto, Steurs afferra in cintura Mirkus e con una «repoures» molto lenta (dice l'arbitro) lo mette con le spalle sul tappeto. E' un attimo. L'arbitro fischia, ma il pubblico protesta ed afferma che Mirkus non ha toccato. Tra l'incrociarsi delle proteste e dei fischi, questa partita ha fine.

***

Violentissimo è stato il russo Gerikoff Alexeieff da Odessa nel suo incontro con il campione milanese Piazza.

Più forte e massiccio di questo, il russo ebbe fin dal primo momento buon giuoco e ne approfittò per portare al suo avversario colpi proibiti quali, fra l'altro, lo schiacciamento delle vertebre cervicali, e lo strangolamento. Questa partita si svolse fra le continue proteste del pubblico, e più volte, l'arbitro dovette intervenire, richiamando all'ordine Gerikoff. Dopo quattro minuti, Piazza tocca con le spalle il tappeto, dove resta spossato, e si allontana poi tutto pesto e dolorante.

***

L'ultimo, più interessante torneo si svolse tra Carlo Re, il campione detentore della cintura d'oro e il campione assoluto tedesco Benhold Rudolph. La loro lotta fu veramente classica, misurata e si svolse tra continui applausi. La indiscutibile superiorità del Re apparve sin dal primo momento, ma anche il tedesco Benhold per peso e per forza non è un avversario trascurabile. Il primo aveva però non solamente la superiorità dei muscoli, ma anche di scuola corretta, impeccabile.

Più volte a terra, era inamovibile così come Giovanni Raicevich che per riposare si metteva in ponte.

Carlo Re era con il suolo, tutto d'un pezzo, tanto che i muscoli di acciaio di Benhol non riescono mai a smuoverlo di una sola linea. Il tedesco tenta qualche cravatta dalla quale il Re si libera senza sforzo, con un scrollo, quasi fosse un giuoco.

Il primo tempo si svolge così tra un armeggiare elegante, ma senza sorprese. Alla ripresa Re attacca decisamente e con una fortunata cintura in avanti mette, al sedicesimo minuto, Benhold con le spalle a terra.

Al fortunato campione ed anche al soccombente avversario il pubblico tributa insistenti, calorosi applausi.

CARNEVALE

Veglia Industriali e Commercianti

La più bella e più geniale fra le veglie date in questo carnevale, sarà indubbiamente quella che avrà luogo mercoledì 22 corrente nelle magnifiche sale di Piazza del Duomo a cura della Federazione Friulana dell'industria e del Commercio.

Le numerosissime adesioni e il vivo interessamento da parte del comitato ordinatore, danno sicuro affidamento che la festa riuscirà in tutte le sue parti e lascierà vivo ricordo in quanti vi parteciperanno.

La parte artistica venne affidata ai signori Gasparini, Penazzi e Agnoli, mentre per il ristoratore è stato incaricato il sig. Pierino Rizzi.

L'orchestra, diretta da Rambaldo Marcotti, non lascierà nulla a desiderare a — assieme alle altre attrattive — darà alla festa il vero carattere signorile che gli organizzatori si sono prefissi di raggiungere.

Veglionissimo Azzurro

Facilitazioni ai soci della Sezione Combattenti di Udine

La Presidenza della locale Sezione combattenti ci prega di avvertire che, in seguito ad accordi con il Comitato per il Veglionissimo Azzurro (sabato) sarà posto in vendita uno speciale biglietto d'ingresso al prezzo di lire 5.

I soci della sezione potranno ritirare detti biglietti presso la sede sociale (Casa del Combattente, Piazzale XXVI Luglio) tutti i giorni nelle ore di ufficio da oggi fino alle ore 20 di Venerdì.

Le sementi agli associati

Abbiamo incominciato l'invio agli associati del giornale, che, nel rinnovare l'abbonamento, espressero il desiderio di ricever il dono gratuito consistente in un sacchetto semi di fiori vari annuali di facile coltura, confezionato oppositamente per gli associati alla «Patria del Friuli» dal bravo e noto giardiniere-fiorista signor Antonio Gasparini.

Veramente, l'invio, secondo il preannuncio, avrebbe dovuto essere stato già compiuto, a quest'ora: ma, come avviene purtroppo di tantissime altre cose in questo dopo guerra prolungato, vi furono ritardi di spedizioni e disguidi che non permisero di approntare i sacchetti prima della settimana passata.

La spedizione, incominciata sabato, sarà continuata fino a che tutte le richieste sieno esaurite: ciò che avverrà nella settimana in corso.

La gita al Monte Corada

che non ha potuto effettuarsi causa il maltempo, il giorno 19, è nuovamente indetta per domenica 26 corr., col medesimo programma.

Gli allievi delle scuole secondarie, precedentemente invitati sono pregati di presentarsi sabato prossimo alle ore 18 alla sede della Società Alpina Friulana, per ricevere istruzioni.

Un colpo di corno

Mentre ieri Valentino Grattoni di anni 60, da Risano, staccava dal carro due bovini, nel proprio cortile, ricevette un urto nel braccio sinistro da un corno di una una delle bestie. Dolorante, fu medicato sul posto e quindi accompagnato all'ospitale nostro, essendogli stata riscontrata la fratura del gomito.

Ne avrà per una sessantina di giorni.

Con una bicchieratona s'inaugura la bottiglieria Chiandoni

La «bottiglieria Gori» in Mercatovecchio, fu messa a nuovo, e il proprietario, signor Isaia Chiandoni, volle gentilmente invitare gli amici, i clienti e la signora stampa ad una bicchierata. Ma alla grazia di quella bicchierata! fu una bicchieratona. Per due ore crescenti, sudò il proprietario — sempre ilare e sorridente — sudarono i camerieri a portare bottiglie, a versar ottimi vini, mentre .... non sudavano pure scaldandosi e infervorandosi sempre più nel loro particolare lavoro il centinaio e mezzo, e forse anche più, di invitati.

Dei quali non faremo i nomi. Soltanto diremo che ve n'era di tutte le classi, di tutte le età: dai presidenti e impiegati di banche, agli operai, dagli «agenti del fisco» ai negozianti e proprietari, dagli artisti ai funzionari di Stato. La signora stampa, poi, si trovò in tutte le gradazioni dei suoi colori, del nero di due sacerdoti al rosso socialista al bigio.... e forse anche al verde di qualche massone. Ma tutti questi colori si fusero e confusero in uno solo: il colore..... dell'allegria.

Benedete la ligrie
c'à plasût ancie al Signor;
a ciantà su la so ore
no si à mai piardût l'onôr.

Ed era, sembra, venuta l'ora del canto, poichè la Signora Stampa vi si abbandonò con una certa frenesia, rinforzata da qualche altro elemento; e tutti i colori elevarono le loro note per formare la sinfonia forse a volte stonata, certo sempre vivacissima e spesso molto clamorosa.

La distinta orchestrina «Vittoria» diretta dai maestri Zorzi e Cirìani, svolse un bello e variato programma, comprendente ballabili, pagine di operette e di opere; e fu molto applaudita, massime quando ci fece ascoltare un potpourri della «Traviata» e l'intermezzo della «Cavalleria rusticana». E ci affrettiamo a dire che gli applausi furono meritati, perchè l'orchestrina diede chiara prova di ottima direzione, di fusione perfetta, di sapiente coloritura. E diede anche prova di instancabilità. Infatti, non solo suonò gli otto numeri del programma, ma vi aggiunse qualche bis e poi la marcia reale e l'inno di Mameli e l'inno del Piave, e da ultimo, forse accorgendosi che andava arrochendo, accompagnò le villotte.....

Una festa coi fiocchi, questa inaugurazione; il signor Isaia Chiandoni l'ha preparata da gran signore ha fatto rinnovare e arredare i locali.

Forse, i lettori si aspetteranno la descrizione dei medesimi, ora; ma preferiamo di mandare i lettori a vederli in persona: si associeranno indubbiamente a noi nel lodare il bravo pittore Pedrioni ed i suoi diligenti operai nonchè il ben noto elettricista signor Ettore Travagini che furono i principali trasformatori del vecchio, nel nuovo elegante e appropriatissimo locale.

Tre nuove sale nel Museo

Domenica si sono aperte al pubblico tre nuove sale del Civico Museo, ov sono esposte opere pregevoli del Cadel caduto in guerra, del Chiaruttini, del Tiepolo immortale, del Pontini.

All'apertura assistevano il Sindaco, il conservatore dei Musei prof. Del Piero ed il Chiaro prof. Del Puppo, direttore del Museo.

Grave disgrazia d'uno scolaretto travolto da una vettura pubblica

Il vetturale arrestato

La disgrazia accadde ieri. Alle 14 dalle scuole Comunali di via Dante, una turba chiassosa di scolaretti esce dal portone, riversandosi sulla via per rincasare, chi accompagnato da parenti o da servitù, ma le gran parte — soli od a gruppi con i condiscepoli. Nella folla di piccoli, c'era anche Livio Castellan di otto anni, figlio del Messo Comunale Mario Castellan, abitante in via 23 marzo numero 15.

Correndo, il piccino si trovò in mezzo alla via ove allora passava la vettura pubblica numero 50, e urtò contro il cavallo da lui, distratto nella corsa, non veduto.

Inciampò e cadde. La bestia all'urto improvviso aumentò l'andatura impedendo al vetturale di trattenerlo a tempo, sì che il povero ragazzetto fu travolto sotto le ruote della carrozza su cui stavano due viaggiatori.

Il corpicino giacque inanimato a terra col capo sanguinante.

Accorse gente.

Tra i primi, il vigile urbano Aurelio Marchesan, di servizio dinanzi alle scuole all'uscita degli scolaretti, l'appuntato delle guardie regie Bruno Zuccala e certa Giuseppina Campiello.

Raccolto pietosamente, il piccolo Castellan fu adagiato sulla stessa vettura ed accompagnato all'ospitale civile, dove il sanitario di guardia lo accolse di urgenza riscontrandogli la probabile frattura del temporale sinistro con ferite lacere, la frattura delle ossa nasali con ematoma e ferite varie alle gambe. La prognosi è riservata.

Data la gravità delle condizioni, riscontrata all'investimento, il vetturale venne accompagnato in Questura e trattenuto in arresto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il vetturale si chiama Enrico Zuccolo d'anni 20, fu Giuseppe, abitancolo di anni 20, fu Giuseppe, abitante in via Mentana 25: la vettura è di certo Attilio Giacomini.

Le incertezze intorno alla soluzione della crisi

La cronaca della crisi è, anche oggi, un elenco di consulti da parte di Sua Maestà; anzi, per questo lato, la giornata di ieri sarebbe stata la più importante.

Dopo la unanime designazione fatta dai parlamentari consultati, il Re ha chiamato al Quirinale l'on. Giolitti per pregarlo di costituire il nuovo Ministero. L'on. Giolitti avrebbe manifestato il desiderio di comporre un gabinetto di concentrazione nazionale, chiamando a cooperare con lui gli uomini maggiori della democrazia, e precisamente coloro che sono stati designati dal favore della Camera a reggere le sorti del nuovo Governo: cioè gli on. De Nicola e Orlando. Perciò l'on. Giolitti ebbe ieri conferenze con i due illustri parlamentari; e perciò nella serata sono stati chiamati insieme dal Re, subito dopo l'on. Giolitti, gli on. De Nicola e Orlando.

Senonchè al disegno dell'on. Giolitti si sono opposte immediatamente non poche difficoltà, che minacciano di ricacciare la crisi in alto mare, o, per lo meno, di avviarla ad una soluzione di ripiego.

Popolari, nittiani e socialisti in Comunella

Gli on. De Nicola e Orlando, di fronte alla gravità del momento avevano (così dicesi) accondisceso; ma ecco sorgere la mostruosa coalizione clerico-nittiana-socialista e sferrare una violenta offensiva contro il ministero di concentrazione nazionale che s'intendeva di formare. Don Sturzo, Nitti, Turati hanno messo in moto tuta la loro influenza per impedire il ritorno al potere dell'on. Giolitti. I deputati popolari hanno tenacemente lavorato nei corridoi per silurare la combinazione Giolittiana. La direzione del partito popolare si è riunita in casa di don Sturzo (che nutre avversione personale contro l'on. Giolitti, perchè questi non volle sottostare alle inframmettenze del prete siciliano), e, obbedendo agli ordini del suo capo ha deliberato di non concedere la partecipazione diretta ad un gabinetto presieduto dall'on. Giolitti. E pressioni furono fatte sugli stessi on. De Nicola e Orlando perchè al Giolitti neghino la loro collaborazione.

Questo dicono le notizie da Roma, oggi. A sera, quando gli on. De Nicola e Orlando lasciarono il Quirinale, si recarono a Montecitorio, dove si trattennero in lungo colloquio al quale assistette, da loro chiamato, anche l'on. Facta. Qualche giornalista li avvicinò, alla loro uscita da Montecitorio, chiedendo loro:

— A che si devono attribuire questi colloqui? Di che si tratta?

— Consultazioni — ha risposto l'on. Orlando.

— Torneranno domani dal Re?

— Non sappiamo. — ha risposto l'on. Orlando, mentre l'on. De Nicola dal fondo dell'automobile, faceva di no.

Dunque, tramontato anche il Ministero di concentrazione?... Non si può dire ancora; forse la giornata d'oggi porterà qualche notizia definitiva.

Tanto per curiosità, soggiungiamo che, mentre si dava come sicura la formazione del ministero Giolitti-De Nicola-Orlando, nel quale Giolitti avrebbe avuto la presidenza ed il portafoglio dell'interno, De Nicola quello del Tesoro e Orlando quello della Giustizia: ecco spargersi all'ultimo momento la notizia che gli on. De Nicola ed Orlando avrebebro rifiutato di entrare a far parte del Ministero Giolitti e che avrebebro invitato l'on. Facta a comunicare questa loro decisione all'on. Giolitti.

Intanto, il prolungarsi della crisi nostra e le persistenti gravi difficoltà di risolverla in modo che rassicuri almeno per un certo tempo la stabilità del ministero e il regolare funzionamento delle istituzioni parlamentare, comincia ad essere di serio imbarazzo agli Alleati, specialmente all'Inghilterra ed alla Francia, le quali non possono prendere alcuna decisione su tutte le questioni lasciate pendenti alla Conferenza di Cannes, per l'impossibilità in cui si trova l'Italia di partecipare alle deliberazioni. Ma questo importa ben poco, purchè siano contenti i «gruppi»! Al paese, c'è sempre tempo di pensare.

Da un gruppo all'altro nel districare il dopo-guerra

PARIGI, 21. — In una nota inviata al Quay d'Orsay il governo britannico dichiara di accettare che la Commissione per le riparazioni stabilisca il piano dei pagamenti della Germania per il 1922, ma in compenso il governo britannico chiede che siano considerate come definitive alcune convenzioni concretate a Cannes, come quella relativa alle truppe di occupane, quella concernente la esecuzione dell'accordo di Wiesbaden e quella riguardante la ripartizione fra le potenze alleate dei versamenti effettuati in valuta. D'altra parte dovrebbe essere immediatamente ratificata la convenzione modificata del 23 agosto 1921.

Il «Temps» osserva che se la ripartizione dei pagamenti è una modifica dell'accordo di Spa, dell'accordo di Londra e della convenzione del 13 agosto, sono problemi che non dipendono dalla Commissione per le riparazioni. Gli accordi preparati a Londra e poi a Cannes non sono mai stati considerati come definitivi dal governo francese e possono costituire soltanto una base per ulteriori trattative. Si può aggiungere (dice il giornale) che siffatte basi appariranno tanto più accettabili qualora l'Inghilterra non intenda ritirare alcuna delle sue offerte o concessioni. D'altra parte, prosegue il «Temps», le trattative fra i vari governi dovrebbero iniziarsi o terminare soltanto dopo che la Commissione per le riparazioni avrà emesso una decisione riguardo ai pagamenti tedeschi. Osservando poi che la Commissione per le riparazioni non deve fissare soltanto il piano dei pagamenti per il 1922, ma determinare anche le condizioni che la Germania deve osservare perchè ad essa possa essere concessa una riduzione dei pagamenti, il «Temps» scrive: Si tratta dunque di definire le garanzie che il Governo tedesco dovrà fornire nei tre campi seguenti, ecioè: circolazione monetaria, bilancio, ricupero delle divise procuratesi mediante il commercio estero.

Importanti dichiarazioni sulla politica internazionale

LONDRA, 21. — (Camera dei Comuni). *Rispondendo ad una interrogazione Lloyd George dichiara: La questione turca non sarà discussa alla Conferenza di Genova e la Turchia non sarà neppure invitata ad inviare rappresentanti a questa conferenza. Costantinopoli non sarà posta sotto la giurisdizione turca.*

Rispondendo ad un'altra interrogazione Lloyd George ha dichiarato: 1. Il Governo britannico ha intenzione di non accordare alcun aiuto al popolo greco, nel caso che il governo greco non intenda offrire garanzie dirette salvo che per quanto può concernere facilitazioni di carattere commerciale; 2. fra otto giorni il governo si propone di annunziare al Parlamento le proposte relative all'Egitto, le quali dovranno ottenere l'approvazione del Parlamento; 3. non è probabile che il governo russo possa ottenere un prestito in un paese estero qualsiasi, fino a quando detto governo non si sarà conformato alle condizioni già stipulate in proposito fra i governi alleati.

Rispondendo ad una interrogazione lo Attorney generale dichiara: La Commissione interalleata, incaricata di eseguire una inchiesta sui provvedimenti presi dal governo tedesco in seguito al processo dei tedeschi colpevoli di delitti di guerra, ha trasmesso il suo rapporto al Consiglio supremo. Spetta a questo Consiglio di prendere decisioni a questo riguardo.

Per la riduzione generale degli armamenti terrestri

PARIGI, 21. — La Commissione provvisoria mista per la riduzione degli armamenti si è riunita oggi al Piccolo Lussemburgo sotto la presidenza di Viviani. Al principio della seduta il sig. Viviani ha espresso il rammarico della commissione per l'assenza di Schanzer e per la partenza di Lord Fischer e ha indirizzato parole di benvenuto al sostituto del primo, conte Bonin Longare ed al successore del secondo, lord Esher. E' stato poi proposto che un rappresentante delle classi padronali, scelto dal Consiglio della Società delle Nazioni ed un operaio designato dalle organizzazioni internazionali del lavoro possano essere aggregati alla Commissione. Su proposta del conte Bonin Longare la Commissione ha deciso di domandare al Consiglio della Società delle Nazioni di invitare ogni governo a presentare alla Commissione proposte relativamente alle esigenze della sua sicurezza nazionale, dei suoi obblighi internazionali in rapporto con la situazione geografica e le sue condizioni speciali.

L'Irlanda non ancora placata

DUBLINO, 21. — Due ufficiali dell'esercito britannico sono stati uccisi oggi in un sobborgo di Dublino a colpi di fucile.

Notizie in breve

— Si dà ormai per certo che l'Inghilterra intende accettare il rinvio della Conferenza di Genova e si crede che questa avrà luogo verso il 15 aprile a Genova od a Roma. E' probabile che se questa notizia è vera, la Francia non insisterà per un rinvio a più lontana scadenza.

— La Questura di Roma aveva avuto sentore che una vera banda di furfanti agiva intorno alle varie banche, trafugando or qua or là assegni, plichi ecc.

Dopo una lunga, paziente vigilanza e poichè da parecchi indizi aveva subodorato che si stava tramando un audacissimo colpo contro la Banca d'Italia, nel pomeriggio di ieri invase una casa di via della vite ed arrestò, mentre sedevano a pranzo, cinque malandrini. La perquisizione della casa diede per risultato il sequestro di assegni bancari (fra cui due della Banca d'Italia da 100 mila lire l'uno), seghe circolari, trapani, lime ed altri strumenti del mestiere... di scassinatori.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dal 12 al 18 febbraio 1922:

NASCITE

Nati vivi maschi 10, femmine 18 — Nati morti maschi 1, femmine 2 — Nati esposti maschi 4, femmine 4 — Totale nati 39.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Valetinis Giovanni metallurgico con Scotto Luigia casal — De Piero Gino meccanico con Quoco Margherita sarta — Zorattini Nicolò ass. tecnico con Tellini Amelia casal. — Vicenzotto Isidoro ferroviere con Camuzzi Anna commessa — Mauro Luigi meccanico con Ciani Maria setaiuola — Corner Mario impiegato con Savorgnani Giuseppina casal. — Pieri Nerli Econe rappr. con Govetosa Fanny Carmela civile — Mascarin Arturo metall. con Bravo Alba casal.

MATRIMONI

Crifò Paolo studente con Crifò Cesare Concetta civile — Canciani Gino impiegato con Zanatta Irene sarta — Di Benedetto Giuseppe muratore con Mariutti Adelina casal. — Zoratti Alessandro facchino con Franzolini Maria casal. — Gentilini Elia muratore con Cajutti Anna casal. — Verona Giuseppe bracciante con Barazzutti Attilia casal. — Mauro Fausto barbiere — con Sporeno Anna ostessa — Venturini Pietro impiegato con Pecoraro Maria casa. — Plaino Emilio commerciante con Fracasso Ida civile — Fantini Ennio tenente finanza con Montico Chiara agiata — Colugnatti Giacomo fumista con De Faccio Rosa casal. — Moradei Plinio industriale con Reichmann Maria modista — Tosolini Adelchi muratore con Zavagno Assunta casal. — Candelotto Emilio ferrov. con Lodolo Regina casal. — Romanello Giovanni macellaio con Franzolini Angelina contadina — Marinatto Luigi meccanico con Modotto Iside casal. — Peres Antonio Sarto con Beltrame Elena casal. — Gasparini Luigi ferr. con Barcobello Umbertina sarta — Guglielmo Luvisoni idraulico con Vittoria Troiano cas. — Ronco Aristide Pietro portalettere con Antoniutti Jolanda casal. — Sarno Guido ufficiale R. E. con Testuzzi Ida agiata — Luigi Tonello possidente con Clelia Valeure maestra.

MORTI

Braidotti Pietro fu Luigi a. 70 agric. — Casarsa Di Chiara Elisabetta fu Paolo a. 69 casal. — Zilli Pietro di Riccardo a. 2 m. 6 — Rigotti Bice di Antonio a. 44 casal. — Mondini Valentino fu Giuseppe cappellaio a. 73 — Antonioli Rosa fu Giuseppe casal. a. 74 — Pizzamiglio Gio. Batt. fu Antonio macellaio a. 58 — Paviotti Giovanni fu Luigi agric. a. 63 — Fortificato Gemma fu Francesco casal. a. 58 — Troisi Ottavia di Francesco g. 7 — Milani Erminio di Ercole stud. a. 17 — Mocchiutti Gio. Batta fu Antonio agric. a. 42 — Zilli Anna fu Pietro pollivendola a. 53 — Tulissi Leonilda fu Domenico casal. a. 24 — Pizzone Bruna di Valentino a. 2 — Rumiz Anna Bulfone fu Domenico a. 74 casal. — Nardini Filippo fu Antonio a. 64 agric. — Fiumiani Norma di Luigi a. 1 mesi 3 — Cuberli Luigi fornellista a. 64 — Calligaro Giovanni di Filiberto chierico a. 21 — Gigantino Leonardo facchino a. 66 — Barbetti Tomaso fu Antonio manovale a. 50 — Caldana Maria di Domenico a. 3 — Cainer Angeli Maria casal. a. 68 — Realini Antonietta di Ida m. 4 — Toneatti Elisabetta Giovanelli casal. a. 29 — Ugelmi Teresa Dominissini ricoverata a. 80 — Chittaro Ottavio agricoltore fu Luigi a. 33 — Vidoni Giovanni fu Marco vend. ambl. anni 83 — Totale morti n. 32 dei quali 8 appartenenti ad altri Comuni.

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.

EMILIO TELLINI

fu Gio. Batta

Questa notte improvvisamente moriva lasciendo nel dolore senza conforto la moglie Anna Zurchi, i fratelli cav. Edoardo, prof. Achille i nipoti, i cognati ed i parenti tutti.

Il trasporto della salma da Manzano al Cimitero di Udine avrà luogo il 22 corr. partendo da P. Aquileia alle ore 10.30 ant.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Mazano-Udine, 21 febbraio 1922.

Ieri sera alle ore 23 si è spenta serenamente dopo lunga malattia

Antonietta Montico

ved. Zorzutti

La sorella Maria, i Fratelli Camillo e Domenico, le Cognate ed i nipoti addolorati ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani martedì, 22 corrente alle ore 10, partenda da piazza Vittorio Emanuele n. 9.

Serve la presente di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite.

Lunedì alle ore antimeridiane una all'ospitale Civile di Cividale spegnevasi rapidamente con cristiana rassegnazione

Carolina Del Fabbro Tosolini

Il marito i figlioletti il padre ed i parenti tutti addolorati ne danno il triste annuncio.

La cara salma arriverà a S. Gottardo domani 22 alle ore 15.30 per proseguire per Beivars ove verrà deposta nella tomba di famiglia

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Dir. 1.45 (il mercoledì, venerdì e domenica) — Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.41 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni dalle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente 4.5 — 8.40 — 12 — 14.07 — 1.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 da Grado — 6.5 — 11 — 18.15.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.20 — dir. 9.25 — dir. 15.20 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.

Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica.

Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 15.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.40 — 9.55 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.22 — 7.33 — 10.6 — 13.28 — 16.53 — 20.23 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.30 — 11.55 — 14.55 — 17.20.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.10 (facoltativa) — 8.55 — 12.25 — 18.10.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.16.

Da PORDENONE per CORDENONS 8 — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 8 — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Il treno delle 8 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc 9 — dir. 13.25 — dir. 19.25 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno dell 19.25 è sospeso la domenica.

Il treno della 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.9 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.23 — 9.28 — 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.29 — 23.16.

Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.20 — 5 — 7.25 — 12.3 — 14.40 — 18.40.

Arrivi a *Mestre da Milano*: 8.24 — 12.5 — 16.6 — 14.50 — 21.11 — 18.40 — 23.39 — 4.5 — 6.1.

Da S. DANIELE: 8.50 — 13.15 — 16.15 — 19.25.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 (facoltativo).

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

A UDINE Da TRICESIMO: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.

Parten da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.

Partenza da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 8 — Arrivo a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons.

Partenze da Udine ore 11 — arrivo a Talmassons 12.10.

Partenze da Talmassons ore 12.55 — Arriv a Udine ore 14.

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivate di festa ad eccezione della linea Udine-Lestizza-Talmasson.